

In serie B la Lazio scavalca il Brescia

Serie A: confusione in testa e in coda

L'Unità del lunedì

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Polemico intervento di Pajetta al convegno su «TV e libertà»

(A PAGINA 3)

I discorsi degli oratori comunisti nel corso di affollate manifestazioni di massa in ogni regione

Chiara posizione del PCI sulla crisi italiana e sulla Cecoslovacchia



MONZA: PRECIPITA UN ELICOTTERO

Un elicottero in volo di pubblicità su Monza precipita per cause ancora non precise, disintegrandosi in aria. Il pilota, marciante in pensione Pasquale Greco di 54 anni, è morto carbonizzato. Il tragico incidente è avvenuto verso le 11 i rottami sono precipitati sulla stazione ferroviaria di Monza, sotto gli occhi atterriti di centinaia di persone che affollavano a quell'ora le strade attorno alla stazione.

L'immigrazione voluta da Agnelli semina il caos

Nella cintura torinese si profila il pericolo di nuove Battipaglia

Due settimane di scioperi articolati

Da oggi i braccianti in lotta per i patti

ROMA 20 aprile - I braccianti di stadiati a Torino per il rinnovo dei patti di lavoro. I braccianti di stadiati a Torino per il rinnovo dei patti di lavoro. I braccianti di stadiati a Torino per il rinnovo dei patti di lavoro.

400 sfratti a Grugliasco - Al convegno di San Mauro unanimi le proteste e le denunce da parte di amministratori ed esponenti politici - Le responsabilità del Comune di Torino

DALL'INVIATO SAN MAURO 20 aprile - Brioni, Fasolino, consigliere comunale di Torino, tutti e due socialisti, hanno presenziato al convegno di San Mauro.

Appunti per un romanzo - In una Montanelli (senza nemmeno che il permesso al potere Spadolini) ha scritto un romanzo che si intitola «L'Unità».

I comitati dei compagni Natta, Napolitano e Pecchioli della Direzione del Partito a Ferrara, Arellino e ad Asti

Numerosi comizi sono stati indetti ieri dal PCI in tutte le regioni italiane. In diverse località, i comizi sono stati preceduti da cortei di massa.

«Il no che i Rumor e i Pirelli - ha detto tra l'altro Natta - hanno imposto alla rivendicazione del disarmo della polizia dopo l'uccisione di Battipaglia, ha il senso politico di un tentativo di difesa di un orientamento conservatore, non solo sul terreno della vita dell'organizzazione ma anche su quello economico-sociale. Si tenta in questo modo di rispondere alle minacce e di sfidare le lotte e dei successi unitari dei lavoratori».

«Si è parlato - ha proseguito Natta - in questi giorni di una situazione simile a quella dei 1948 e del '54. Non siamo certo noi a sollecitare i rischi di rivolta operaistica in tutti i campi. Ma la situazione di crisi in cui si è venuta a creare in questi giorni, è il risultato di un'operazione di tipo politico, che ha portato alla luce le responsabilità del Comune di Torino».

Pier Giorgio Betti SEQUE IN ULTIMA

Dopo aver accusato del delitto di Viareggio altre due persone

Il ragazzo ha confessato: «Ermanno l'ho ucciso io»

L'omicidio dopo una lite per la spartizione di alcuni bossoli - Non è ancora chiaro se Marco è stato aiutato a seppellire il cadavere del Lavorini - Chi fece la telefonata per il riscatto? - La madre del sedicenne è rimasta sola a credere nell'innocenza del figlio



Marco Baldisserri

Una vita difficile ed oscure amicizie

Chi è Marco Baldisserri

Il suo nome era finito subito sulle liste dei sospetti, ma la cosa non gli era spiaciuta - Dopo ottanta giorni lo sfogo della confessione

DALL'INVIATO

VIAREGGIO 20 aprile

«Dopo aver accusato del delitto di Viareggio altre due persone, il ragazzo sedicenne che si trovava in stato di fermo da ieri mattina ha confessato, alla presenza del giudice istruttore dottor Tamilla e del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Serre, di aver colpito Ermanno Lavorini con un colpo di pistola alla nuca, al termine di un violento litigio scaturito dalla spartizione di alcuni grossi bossoli che lui aveva nascosto sulla spiaggia di Marina di Vecchiano».

Marco Baldisserri si trova al carcere di Leuca a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il caso Lavorini e dunque completamente risolto, chi è? No. Rimangono ancora alcuni punti oscuri da chiarire. Il primo è chi ha telefonato per il riscatto del piccolo Ermanno? Gli investigatori ritengono che nella tragedia è implicato anche il fratello di Marco, Marco Baldisserri, che è stato arrestato il 20 aprile.

«Ermanno Lavorini è stato ucciso a pugni da Marco Baldisserri, il ragazzo sedicenne che si trovava in stato di fermo da ieri mattina ha confessato, alla presenza del giudice istruttore dottor Tamilla e del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Serre, di aver colpito Ermanno Lavorini con un colpo di pistola alla nuca, al termine di un violento litigio scaturito dalla spartizione di alcuni grossi bossoli che lui aveva nascosto sulla spiaggia di Marina di Vecchiano».

Marco Baldisserri si trova al carcere di Leuca a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il caso Lavorini e dunque completamente risolto, chi è? No. Rimangono ancora alcuni punti oscuri da chiarire. Il primo è chi ha telefonato per il riscatto del piccolo Ermanno? Gli investigatori ritengono che nella tragedia è implicato anche il fratello di Marco, Marco Baldisserri, che è stato arrestato il 20 aprile.



Tre squadre in due punti in testa; cinque squadre in due punti in coda; mancano sei ore di gioco per i punti del campionato e tutto è ancora da decidere sia per lo scudetto che per la retrocessione. Nella foto è il gol col quale il napoletano Sala (a terra, a sinistra) ha segnato la sconfitta del Varese che adesso è tra le cinque pericolanti. (LE NOTIZIE ALLE PAGINE 5, 6, 7, 8, 9)

DALL'INVIATO

VIAREGGIO 20 aprile

«Ermanno Lavorini è stato ucciso a pugni da Marco Baldisserri, il ragazzo sedicenne che si trovava in stato di fermo da ieri mattina ha confessato, alla presenza del giudice istruttore dottor Tamilla e del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Serre, di aver colpito Ermanno Lavorini con un colpo di pistola alla nuca, al termine di un violento litigio scaturito dalla spartizione di alcuni grossi bossoli che lui aveva nascosto sulla spiaggia di Marina di Vecchiano».

Marco Baldisserri si trova al carcere di Leuca a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il caso Lavorini e dunque completamente risolto, chi è? No. Rimangono ancora alcuni punti oscuri da chiarire. Il primo è chi ha telefonato per il riscatto del piccolo Ermanno? Gli investigatori ritengono che nella tragedia è implicato anche il fratello di Marco, Marco Baldisserri, che è stato arrestato il 20 aprile.

«Ermanno Lavorini è stato ucciso a pugni da Marco Baldisserri, il ragazzo sedicenne che si trovava in stato di fermo da ieri mattina ha confessato, alla presenza del giudice istruttore dottor Tamilla e del sostituto Procuratore della Repubblica dottor Serre, di aver colpito Ermanno Lavorini con un colpo di pistola alla nuca, al termine di un violento litigio scaturito dalla spartizione di alcuni grossi bossoli che lui aveva nascosto sulla spiaggia di Marina di Vecchiano».

Marco Baldisserri si trova al carcere di Leuca a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il caso Lavorini e dunque completamente risolto, chi è? No. Rimangono ancora alcuni punti oscuri da chiarire. Il primo è chi ha telefonato per il riscatto del piccolo Ermanno? Gli investigatori ritengono che nella tragedia è implicato anche il fratello di Marco, Marco Baldisserri, che è stato arrestato il 20 aprile.

rossa vicina al Boccidromio. Abbiamo attraversato Viareggio. Siamo giunti a Marina di Vecchiano. Ermanno reagì alle proposte e l'altro lo colpì. Io non ho partecipato a niente. Io non c'entro».

«Era un racconto che, pur presentando delle contraddizioni, filava. Perché Marco aveva tacuto per tutto questo tempo? Il Meciani mi minacciò», rispondeva sturto il ragazzo di Marina.

«Alla fine, dopo un pressante interrogatorio, alle 17.30, Marco è crollato, e scoppia in un pianto dirotto. Io ho reso con allucinante precisione di particolari, la confessione. Una confessione di cui però sono noti soltanto alcuni punti».

«Secondo quanto Marco Baldisserri ha raccontato agli investigatori e ai magistrati, la tragedia fu il risultato di una lite per la spartizione di alcuni bossoli che lui aveva nascosto sulla spiaggia di Marina di Vecchiano».

Marco Baldisserri si trova al carcere di Leuca a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il caso Lavorini e dunque completamente risolto, chi è? No. Rimangono ancora alcuni punti oscuri da chiarire. Il primo è chi ha telefonato per il riscatto del piccolo Ermanno? Gli investigatori ritengono che nella tragedia è implicato anche il fratello di Marco, Marco Baldisserri, che è stato arrestato il 20 aprile.

Giorgio Sgherri SEQUE IN ULTIMA

Marcello Del Bosco SEQUE IN ULTIMA

Fidenza: sindaco PSI coi voti di PCI e PSIUP

Nel carcere di Cagliari mattinata di ribellione (A PAGINA 2) E' nato il pronto soccorso per infarti (A PAGINA 3)





Per la soluzione dei problemi della città e per una nuova politica amministrativa in Campidoglio

# ALLE 18 IL CORTEO DALL'ESEDRA A SS. APOSTOLI

Alle 19,30 a piazza SS. Apostoli parleranno i consiglieri comunali Maffioletti (PSIUP), Marianetti (PSI), Trivelli (PCI) e Melandri del comitato unitario «11 Luglio»

Oggi nel giorno dell'anniversario della fondazione della città, Roma democratica e popolare darà vita ad una manifestazione per rivendicare la soluzione dei problemi cittadini e una nuova politica amministrativa in Campidoglio. La manifestazione è stata indetta dal comitato unitario «11 Luglio», dalle Consulte popolari, dalla UDI, dall'Unione consorzi lotisti, dall'UISP, dalla Federcoop, dall'ARCI, dall'Unione inquilini e assegnatari.

In questi giorni si sono tenute centinaia di assemblee popolari attraverso le strade del centro sino a piazza SS. Apostoli dove si svolgerà un comizio. Il raduno è stato fissato alle ore 18 in piazza Esedra. Il corteo percorrerà piazza dei Cinquecento, via Cavour, via dei Fori Imperiali, piazza Venezia, piazza SS. Apostoli. Qui parleranno alla popolazione Roberto Maffioletti, consigliere comunale del PSIUP, Agostino Marianetti, consigliere comunale del PSI, Renzo Trivelli, capogruppo consigliere in Campidoglio del PCI, Virgilio Melandri del comitato unitario «11 Luglio».

Gli abitanti di Tiburtino III chiedono una casa civile in un quartiere moderno

## Occupate le terre della «167»

La manifestazione unitaria indetta dalle sezioni del PCI e del PSI - Il comizio del compagno Canullo e dell'assessore Crescenzi - Cinque miliardi bloccati perché mancano i progetti e le opere di urbanizzazione - La solidarietà dei giovani comunisti di Monti del Pecoraro - Le drammatiche condizioni di vita nel quartiere definito provvisorio 40 anni fa

«Non basta dire e giusta la legge 167, è necessario applicarla». Così si leggeva su uno dei tanti cartelli che la gente di Tiburtino Terzo sollevava ieri mattina in centinaia, uomini, donne e bambini, famiglie intere hanno occupato simbolicamente i terreni dove dovranno sorgere, previste dalla legge 167, nuove abitazioni per le famiglie, e sono rimasti ancora, dopo 40 anni, nelle abitazioni «provvisorie» di Santa Maria del Soccorso. La manifestazione organizzata dalle sezioni del PCI e del PSI è stata aperta da un comizio del compagno Leo Canullo e dell'assessore socialista Carlo Crescenzi. I quattro mila e più partecipanti hanno occupato simbolicamente i terreni della «167».



Il corteo degli abitanti di Tiburtino terzo mentre si recano ad occupare i terreni della «167». Si notano il compagno consigliere comunale Canullo e l'assessore socialista Crescenzi.

Rivendicata dall'assemblea degli eletti del PCI

## Una nuova politica per Roma e il Lazio

Significato delle lotte in corso e crisi del centro-sinistra - Centri direzionali di Roma e Piano regionale di sviluppo - Una unità nuova delle forze di sinistra

I problemi connessi alla lotta per la piena occupazione, la programmazione democratica, lo sviluppo economico equilibrato nel quadro della crisi crescente del centro-sinistra, che nel Lazio sta trovando una sua precisa testimonianza nel crollo delle Consulte comunali e provinciali di Roma, sono stati al centro della assemblea degli eletti comunisti del Lazio riunitasi ieri mattina a Roma in via delle Botteghe Oscure.

L'interesse di Roma a un nuovo sviluppo economico e democratico del Mezzogiorno è il fatto che una parte del Lazio e Mezzogiorno a collegare il centro-sinistra, che deve in un modo o nell'altro dare una risposta ad una ristrutturazione economica monopolistica che ha esasperato tutti gli squilibri storici e ne ha creato di nuovi ponendo all'ordine del giorno in modo drammatico la questione del lavoro e di una condizione di vita umana e civile per milioni di uomini, donne, di giovani.

Petrocelli ha sottolineato che il movimento di lotta intrecciato in modo originale con le iniziative di natura politica e con il processo di elaborazione dello schema di piano regionale e in realtà una critica di massa al progetto della politica del centro-sinistra ed esige che si batta la linea antidemocratica (Signorello-Macchelli) sulla quale la DC, con la complicità della destra socialista, vuole

Il compagno Cotti, trattando delle attuali tendenze dell'economia laziale in rapporto alla lotta per una politica di piena occupazione e di programmazione economica democratica ha affrontato i seguenti punti: 1) Portata delle lotte in atto nel Lazio che hanno messo in crisi le linee programmatiche e gli strumenti della politica d.c. e socialista; la crisi aperta nella giunta di Roma - ha detto Cotti - è prima di tutto la crisi di un orientamento imperniato su una scelta speculativa e consumistica per Roma, su un insediamento speculativo e consumistico, la strategia dei grandi gruppi monopolistici nel «polo» Roma-Latina.

La rivendicazione degli abitanti di Tiburtino Terzo so no ormai vecchia, esiste ormai una storia di lotte. Ad una richiesta di urbanizzazione e di abitazioni, i compagni della sezione non hanno presentato un vecchio volano, una vecchia domanda di progetto, ma un nuovo progetto di urbanizzazione e di abitazioni, un nuovo progetto di urbanizzazione e di abitazioni.

Le rivendicazioni degli abitanti di Tiburtino Terzo sono ormai vecchie, esiste ormai una storia di lotte. Ad una richiesta di urbanizzazione e di abitazioni, i compagni della sezione non hanno presentato un vecchio volano, una vecchia domanda di progetto, ma un nuovo progetto di urbanizzazione e di abitazioni, un nuovo progetto di urbanizzazione e di abitazioni.

Trovata morta sul greto del Tevere

## Madre di famiglia si spara al cuore per crisi religiosa

La donna frequentava un corso presso la Pontificia università gregoriana

Una donna è stata trovata morta da un colpo di pistola presso il greto del Tevere al 150° km. La donna, senza documenti di riconoscimento e con un unico indizio, un biglietto di visita, era stata sparata al collo. In un primo momento non si era potuta escludere che si fosse trattato di un omicidio ma l'indagine ha portato alla luce una donna che frequentava un corso di spiritualità presso la Pontificia università gregoriana.



Gessella Montani

La donna è stata trovata morta da un colpo di pistola presso il greto del Tevere al 150° km. La donna, senza documenti di riconoscimento e con un unico indizio, un biglietto di visita, era stata sparata al collo. In un primo momento non si era potuta escludere che si fosse trattato di un omicidio ma l'indagine ha portato alla luce una donna che frequentava un corso di spiritualità presso la Pontificia università gregoriana.

La donna è stata trovata morta da un colpo di pistola presso il greto del Tevere al 150° km. La donna, senza documenti di riconoscimento e con un unico indizio, un biglietto di visita, era stata sparata al collo. In un primo momento non si era potuta escludere che si fosse trattato di un omicidio ma l'indagine ha portato alla luce una donna che frequentava un corso di spiritualità presso la Pontificia università gregoriana.

La donna è stata trovata morta da un colpo di pistola presso il greto del Tevere al 150° km. La donna, senza documenti di riconoscimento e con un unico indizio, un biglietto di visita, era stata sparata al collo. In un primo momento non si era potuta escludere che si fosse trattato di un omicidio ma l'indagine ha portato alla luce una donna che frequentava un corso di spiritualità presso la Pontificia università gregoriana.

## Concerti

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Alle 21,30 Festival internazionale clavicembalo Sil via Kind (Germania), musiche Bach, Byrd, Honegger.

## Teatri

ABACO. Alle 21,30 a richiesta repliche di James Joyce di M. Ricci.

## schermi e ribalte

ALFIERI (Tel. 29.02.51). Gli intoccabili, con J. Casavetes (V.M. 14) DR.

## Concerti

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Alle 21,30 Festival internazionale clavicembalo Sil via Kind (Germania), musiche Bach, Byrd, Honegger.

Al chilometro 42 della via Aurelia

## Muore nello scontro contro una «Giulia»

Un uomo di 32 anni è rimasto ucciso in un incidente stradale sulla via Aurelia, nelle prime ore di ieri, altri due giovani sono rimasti leggermente feriti. Giovanni Monti, abitante ad Amelia, era a bordo della sua (509) targata Terni quando - erano le 8 del mattino - forse a seguito di un sorpasso azzardato, giunse all'altezza del chilometro 42, e entrò in collisione frontale con una «Giulia» che procedeva dalla direzione opposta. L'urto è stato tremendo, e l'automobile è finita ai margini della strada contro il guard-rail.

## il partito

GRUPPO CAPITOLINO E PROVINCIALE. Sono convocati per lunedì 21 aprile alle ore 18 in federazione, Relatore Trivelli. COMITATO DIRETTIVO. Con il presidente dei gruppi Comunione e Progresso, un comitato per giovedì 24 in federazione, Relatore Trivelli. COMMISSIONE ORGANIZZAZIONE. Sono convocati per domani alle ore 19,30 in federazione. TIVOLI. Ore 18 riunione direttiva delle sezioni di Tivoli, Villa Adriana e Campo Limpido con Fredduzzi. STATUTO DEI DIRETTIVI.

## Concerti

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Alle 21,30 Festival internazionale clavicembalo Sil via Kind (Germania), musiche Bach, Byrd, Honegger.

## Teatri

ABACO. Alle 21,30 a richiesta repliche di James Joyce di M. Ricci.

## schermi e ribalte

ALFIERI (Tel. 29.02.51). Gli intoccabili, con J. Casavetes (V.M. 14) DR.

## Concerti

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Alle 21,30 Festival internazionale clavicembalo Sil via Kind (Germania), musiche Bach, Byrd, Honegger.

## Concerti

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Alle 21,30 Festival internazionale clavicembalo Sil via Kind (Germania), musiche Bach, Byrd, Honegger.

## Teatri

ABACO. Alle 21,30 a richiesta repliche di James Joyce di M. Ricci.

## schermi e ribalte

ALFIERI (Tel. 29.02.51). Gli intoccabili, con J. Casavetes (V.M. 14) DR.

## Concerti

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Alle 21,30 Festival internazionale clavicembalo Sil via Kind (Germania), musiche Bach, Byrd, Honegger.

## Concerti

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Alle 21,30 Festival internazionale clavicembalo Sil via Kind (Germania), musiche Bach, Byrd, Honegger.

## Teatri

ABACO. Alle 21,30 a richiesta repliche di James Joyce di M. Ricci.

## schermi e ribalte

ALFIERI (Tel. 29.02.51). Gli intoccabili, con J. Casavetes (V.M. 14) DR.

## Concerti

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Alle 21,30 Festival internazionale clavicembalo Sil via Kind (Germania), musiche Bach, Byrd, Honegger.

## Concerti

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Alle 21,30 Festival internazionale clavicembalo Sil via Kind (Germania), musiche Bach, Byrd, Honegger.

## Teatri

ABACO. Alle 21,30 a richiesta repliche di James Joyce di M. Ricci.

## schermi e ribalte

ALFIERI (Tel. 29.02.51). Gli intoccabili, con J. Casavetes (V.M. 14) DR.

## Concerti

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Alle 21,30 Festival internazionale clavicembalo Sil via Kind (Germania), musiche Bach, Byrd, Honegger.

## Concerti

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Alle 21,30 Festival internazionale clavicembalo Sil via Kind (Germania), musiche Bach, Byrd, Honegger.

## Teatri

ABACO. Alle 21,30 a richiesta repliche di James Joyce di M. Ricci.

## schermi e ribalte

ALFIERI (Tel. 29.02.51). Gli intoccabili, con J. Casavetes (V.M. 14) DR.

## Concerti

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Alle 21,30 Festival internazionale clavicembalo Sil via Kind (Germania), musiche Bach, Byrd, Honegger.

## Concerti

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Alle 21,30 Festival internazionale clavicembalo Sil via Kind (Germania), musiche Bach, Byrd, Honegger.

## Concerti

ASSOCIAZIONE MUSICALE ROMANA. Alle 21,30 Festival internazionale clavicembalo Sil via Kind (Germania), musiche Bach, Byrd, Honegger.

## FILMSTUDIO 70

VIA DEGLI ORTI DALBERTI, 1 C (Via Lungara) - Telefono 450.654

## AVVISI SANITARI

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle malattie di stomaco e del sistema digerente. dott. Pietro Monaco

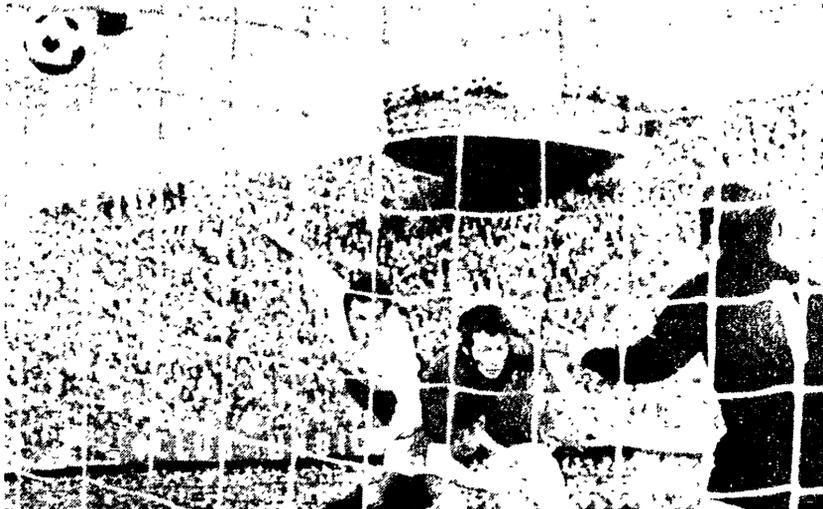
## ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle malattie di stomaco e del sistema digerente. dott. Pietro Monaco

# Adesso il Milan «vede» la Fiorentina

## Il Torino cala la serranda e i viola bussano invano: 0-0

Chiarugi ha colpito un palo - Puia e Moschino i migliori granata - I tifosi non hanno «accettato» l'impostazione difensiva dei torinesi



FIORENTINA-TORINO — Uno dei molti assalti fiorentini alla porta di Vieri, Maraschi, ostacolato da Puia ha colpito di testa ma il pallone è fuori bersaglio.

**FIORENTINA:** Superchi; Rogora, Mancini (Merlo al 27 della ripresa); Esposito, Ferrante, Brizi, Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarillo, N. E. Bantoni. **TORINO:** Vieri, Poletti, Tosatti, Puia, Cereser, Agropoli, Carli, Ferrini, Combi (Bottici al 27 della ripresa), Moschino, Palla, N. E. Sattolo. **ARBITRO:** Francioni di Padova.

**NOTE:** giornata di sole, temperatura ambiente intorno ai 15°C, vento da S-E a 3 per il Torino. Spettatori: 20 mila circa (paganti 35 mila e 500, abbonati 9.200), per un mezzo di 71 mila 900 mila lire. Ammoniti per proteste: Ferrini e Poletti del Torino, Amarillo e Merlo della Fiorentina. Sottogiochi doppi: negativo.

### DAL CORRISPONDENTE

FIRENZE, 20 apr. —

Quando un giornalista deve fare il resoconto di una partita di calcio come quella odierna, dove c'è di mezzo lo scudetto, la miglior cosa che debba fare sarebbe quella di prendere al volo la prima auto ed allontanarsi dallo stadio. Ma dopo quanto

avvenuto sul campo, oggi non ce la sento sentita di allontanarmi. E così non solo abbiamo assistito ad un fine fuori programma con un granata granata dopo granata, ma pur troppo abbiamo anche visto centinaia di super tifosi (in maggioranza giovani) con tanto di bandiere e tazzole che, durante la notte e sassi contro il pallone che trasportava i giocatori granata (e di non aver permesso alla Fiorentina di vincere l'incontro).

Ma quello che maggiormente ci ha colpito, sono stati i commenti dei tifosi benpensanti di coloro che per grazia o per ingenuità, a causa del pareggio, hanno messo in discussione non solo l'abilità di Chiarugi, ma anche quella di Puia e Moschino. Ma dopo quanto

Ferrante e batte a rete. Su per lui la sua ala destra. La Fiorentina aumenta il ritmo e al 17 Chiarugi, d'astuzia, toglie il pallone a Moschino (il quale granata dopo granata, avanza, libera di Poletti e dalla sinistra spara a rete. Vieri salta a vuoto e il pallone, dopo aver toccato all'incrocio del palo, torna in campo. A questo punto i granata cambiano tattica. Ora hanno più a difendersi che ad attaccare (Fabrizzi alla difesa, oltre che sono stati i viola ad imporre questo gioco alla squadra) e fino al 37 si assiste solo ad una lunga serie di falli. Al 37 Poletti e Chiarugi e il viola fa la mossa di sbattergli il pallone in faccia. Il granata più svelto e rifila a Chiarugi una sberle. Il viola finisce al suolo e Fabrizio ammonisce Poletti. Dopo questo fatto più che il regista altro.

Alla ripresa del gioco, tutti sperano che la partita si inchiostri su un altro bilancio, ma è solo una illusione. I torinesi ora fanno veramente «muro» davanti a Vieri e co. e si registrano numerosi mischie in area granata. Hanno sempre la meglio i piemontesi, che possono contare su dei difensori abili nello sbucare da terra. Al 15, dopo un batti e ribatti, Chiarugi torna indietro e serve l'acorrente Esposito, che dalla destra centra in mischia e colpo di testa di Maraschi con pallone che viene deviato da Vieri in angolo 17. Esposito toglie la sua proca come quella di De Sisti toglie il pallone a Poletti, avanza e cala a rete. Vieri para in tutto.

Al 27 entrano Bottici e Merlo ed escono Combi e Manca. La mossa di Pesola è quella di aumentare il volume di gioco, ma purtroppo anche Bolchi (giustamente, visto che è un difensore) si porta alla falcezza dei compagni e la partita finisce con i viola alla ricerca del successo. Negli ultimi dieci minuti, abbiamo annotato otto punizioni a favore dei viola.

Lois Ciullini

### URSS MONDIALE NEI 100 RANA

**MAGDEBURGO, 20 apr. —** Nel corso della terza e ultima giornata dell'incontro di nuoto IRFA-RNS, il sovietico Vladimir Pankin ha migliorato il suo primato mondiale del 100 rana con il tempo di 1'10" 4/5. Il primato precedente era di 1'12" 4/5. Pankin aveva già portato nel record mondiale del 100 rana a 1'07" 4/5.

### Col Palermo in vacanza è Cinesinho a decidere

**MARAFIORI Cinesinho** al 27 del primo tempo. **FANE, ROSSE:** Bardin, De Pontano, Volpato, Bazzani, Cinesinho, Lodi, Monti, Mantovani, Vitali, Cinesinho, Ciccolini, (Diodisimo Muraro, (Diodisimo Lumburisi). **PALERMO:** Ferrito, Furino, Scrazzutti, Lancini, Guiberto, Landini, Troja, Riva, Ferraro, (Diodisimo 4ra, (Diodisimo De Bellis). **ARBITRO:** D'Agostini di Roma.

### DAL CORRISPONDENTE

**VIGENZA, 20 apr. —** La partita di calcio tra il Palermo e il Venezia si è svolta nel campo di Vigenza. Il Palermo ha vinto 1-0. Il gol è stato segnato da Cinesinho al 27 del primo tempo. Il Venezia ha fatto il Corallo e il Giulio Cesare ha pensato di curare l'evento, ma il comando per una sola battaglia al vecchio Crapallo.

Così ha fatto il Corallo e il Giulio Cesare ha pensato di curare l'evento, ma il comando per una sola battaglia al vecchio Crapallo.

Il gol è stato segnato da Cinesinho al 27 del primo tempo. Il Venezia ha fatto il Corallo e il Giulio Cesare ha pensato di curare l'evento, ma il comando per una sola battaglia al vecchio Crapallo.

## Rossoneri su di giri per il M. U.



George Best, l'incubo di Rocco.

Giornata di libertà, quella di ieri, per il Milan dopo la preziosissima quanto faticata vittoria contro la Roma del 5 maggio. Quale premio per il successo, Rocco ha affidato le briglie momentaneamente a tutti, fissando però il ritrovo per le 22 a Milano, senza eccezioni e senza deroghe.

L'appuntamento con i campioni inglesi del Manchester ormai è imminente e Rocco vuole tutti a quella ineludibile scadenza e concentrati al massimo. La «troupe» del vecchio Matt Busby arriverà invece in Italia martedì mattina in aereo e lascerà il suo quartier generale in un noto hotel di Varese da dove si sposterà soltanto per l'allenamento e la rituale visita di prammatica al terreno della sfida.

È stato confermato che il gruppo dei giocatori sarà composto dagli undici che hanno giocato sabato il match vinto contro il Burnley per 2-0, con una rete del celebre Best.

La comitiva sarà completata dallo stopper di riserva Jamn e dagli altri rincalzi che saranno i terzi Burns e Dunne, il portiere Steppy, il centrocampista Charlton e l'attaccante italiano Carlo Sartori. In qualità premio sarà il probabile altro centrocampista Sadler.

In condizioni di partenza, brillante forma, vengono annunciati George Best, l'ingoloso dei tifosi locali e lo scozzese Denis Iax, protagonisti di un clamoroso fuoricampo nel match vinto dal Manchester United ha vinto per sette volte il titolo di campione d'Inghilterra ed è stata la prima squadra britannica a prender parte alla Coppa dei Campioni d'Europa, precisamente nel 1955-56. Pankin aveva già portato nel record mondiale del 100 rana a 1'07" 4/5.

Il Manchester United ha vinto anche la Coppa d'Inghilterra tre volte nel 1948, nel 1949 e nel 1952. Nel 1954, sempre in Coppa dei Campioni, fu eliminato dal Partizan di Belgrado, sempre in semifinale, mentre vinse l'ultima edizione battendo il Benfica, come si ricorda nella finalissima di Wembley.

Franco Mofra

### Per il Pisa una salutare boccata d'ossigeno

## Riva (!) sbaglia un rigore e i Cagliari si spegne (0-0)

Alla fine i rossoblu hanno addirittura rischiato di perdere il match: Albertosi... un palo li hanno salvati - Un invasore solitario bloccato in tempo

**PISA:** Annibale; Lenzi, Gasparoni; Casati, Federici, Gionfanti; Piaceri, Guglielmoni, Manservigi, Joan, Giosina. (Portiere riserva: Breviglieri; tredicesimo: Gasparini).

**CAGLIARI:** Albertosi; Marfirdonna, Longoni; Cera, Niccolai, Tommasini; Nene, Brugnara, Bonvesegna, Genti, Riva. (Portiere riserva: Regalino; tredicesimo: Cecconini).

**ARBITRO:** Lo Bello, di Siracusa.

### SERVIZIO

PISA, 20 aprile.

Il Cagliari ha buttato all'aria, nel primo tempo, una partita che poteva comodamente vincere e non è riuscito a farla sua neppure con l'aiuto di un calcio di rigore che, battuto da Riva e neutralizzato in bellezza da Annibale, stava per scatenare il putiferio per l'entrata in campo di uno spettatore ed ha sermoneato il rischio, nella ripresa, addirittura di perderla.

Poteva comodamente vincere nel primo tempo, malgrado la giornata scadente di Bonvesegna, certe pause di Nene, il tardo avvio di Riva, perché il Pisa era nettamente inferiore come gioco manovrato e assolutamente incapace di manciare la rete avversaria. Anche nei primi minuti, infatti, quando il Pisa ha tentato di costringere di sorpresa la più forte avversaria: si è visto subito che il suo era uno sforzo ostentato soltanto dalla buona volontà, ma nel quale gli stessi attaccanti pisani mostravano di credere poco, sperando probabilmente nella sparatoria della buona sorte. E' stato facile pertanto, per il Cagliari, contenere l'attacco baldanzoso di Pisa, che non aveva altra scelta che affidarsi e comunicare a rintuzzare il suo gioco.

noneri», ha tentato di concludere di sinistra, e si è procurato una contrazione muscolare. Roba di poco conto, comunque.

«Gli attaccanti pisani? Certo è difficile giocare contro la difesa del Cagliari, ma una difesa pronta a chiudere i varchi, a scambiarsi l'uomo da sorvegliare, attenta sempre, indugene ma 17' anche poco, che gli attaccanti del Pisa non hanno mai mostrato uno schema, uno solo, che potesse creare difficoltà a questa difesa. E dunque, questo primo tempo, per Albertosi e stato di tutto riposo. Un altro buon pallone scagliato a lato sbadatamente da Bonvesegna al 41', favorito oltre tutto da un rimpallo, e mentre già si intracciavano i commenti, che notavano intanto ad un'unica considerazione, quella, cioè, di stabilire come mai il Cagliari non era riuscito a passare il primo tempo con un minimo di successo.

Lo Bello lasciava cadere il tempo e faceva avanti per una sua quarantenne, qualche minuto, favorendo una manovra di rimessa del Cagliari la palla finiva a Riva che tentava di filtrare, appena in area tra Lenzi e Gionfanti, e improvvisamente, per effetto di uno sgambetto, crollava. Lo Bello indicava il divieto del rigore. Smentito tra i pisani che protestavano, con moderazione, comunque, anche per l'entrata, subito, di Lucchi che non avrebbe voluto subire il danno e la beffa vedersi sbattere fuori dal campo, cioè, qualche secondo, il pallone, e poi, subito, un gol su calcio di rigore. Il danno lo ha limitato Annibale, perché Riva ha marciato nell'angolo a lui insonnato, e non ha impresso neppure un'occhiata, eseguita alla palla, cosicché con un tempestivo tuffo Annibale e fu tutto.

### I responsabili

Alcuni dirigenti del Pisa, con: alla festa il presidente della società, hanno aperto un fotogramma «George», che aveva ripreso la scena dell'entrata e del campo Trascorini nel sottopavimento, il fotogramma è stato stretto a consegnare a quest'«sportista» i fotogrammi ricorretti. Un gesto che è insieme illegale e idiota, il che perché si tratta, propriamente di un furto, idolo perché distruggendo le fotografie, si distrugge il fatto. E' comunque un gesto sempre dimostrativo che i primi responsabili degli episodi di inciviltà sportiva che si susseguono nei nostri stadi sono gli stessi dirigenti i cui atteggiamenti giustificano gli accessi dei tifosi.

scinto a deviare in angolo. La beffa l'ha evitata uno sconosciuto che entrava sul campo di gioco, non non riusciva a raggiungere l'arbitro perché bloccato in tempo. E così i giocatori pisani sono stati distratti da altre manovre, a calmare la folla, a manciare da lontano uno che ha lanciato una bottiglia, a complimentarsi con Annibale, a rincorrersi fra loro.

Inizia la ripresa, e ci si avvede subito che il Cagliari è spento nel momento in cui Riva ha sbagliato il calcio di rigore. E' il momento del Pisa, insomma. Joan e Gionfanti prendono il sopravvento, il centrocampo, mentre Nene declina lentamente fino a sparire. Genti si empara e Cera comincia a giocare a dritti stretti, comprimendosi una spalla che gli tinge per un precedente infortunio.

E' comunque Riva, su un lungo di Nene, ad imporre Annibale, al 7'. La replica del Pisa è forte. Joan strappa la palla ad un avversario, avanza, quindi cerca di far filtrare Cosma che corre il pallone al volo, mandando di petto oltre la traversa. Ancora Riva di scena il 14. Annibale ruba il tempo colpendo il pallone prima del tiro, rimpallo favorevole a Bonvesegna, e ancora Annibale, come può, lo precede.

Al 19' il Cagliari corre il primo grosso rischio di perdere la partita: un pallone di Cosma ad effetto impugna Albertosi, senza che il portiere tentosa vada da palo a palo e deviazione in angolo. Ma sono ieri sporadici. Frutto di improvvisi accadimenti, ma certo il campo sta bilanciandosi, mentre il Pisa, quindi, di non si tratta addirittura di iniziativa del singolo, come nel caso di Cosma. Una sola volta il Pisa impugna la manovra ed è solo un rimpallo, negato il premio dei gol.

Il Pisa ora, invece, al 30' Gasparoni tenta la sortita in avanti, entra un pallone, ma non si tratta di un pallone di «sena», al 40' l'iniziativa è di Gionfanti che scende decisamente verso l'area, cerca di scappare con un pallone, ma, nessuno inteso, come minimo la grida di Piaceri sbianca la difesa, e Gionfanti si ferma. Ancora Albertosi verso la rete se Manservigi ci è perso, non appoggia verso Joan che cala. E' forse e anche giusto. Per il Cagliari nulla è compromesso. Per il Pisa lo speranza di salvezza ci pare che siano aumentate con una certa consistenza.

Michele Muro



Riva, sbagliando un rigore decisivo ha forse chiuso la corsa del Cagliari verso lo scudetto.

### L'eroe della domenica

## Chiappella

Avolto in una bella toppe con l'orica e gambali di ferro Chiappella sarebbe da mettere nelle illustrazioni dei libri di storia potrebbe rappresentare due personaggi in una volta facendo risparmiare spazio e soldi. Potrebbe essere, insieme Giulio Cesare e Cicerone, l'eroe del fascio. Chi è chi lo ricorda nella Fiorentina se chiude gli occhi e pensa a lui non vede un giocatore, vede un camoscio quando appoggiava i piedi per terra, le tribune tremavano. L'eroe che se lo vide arrivare addosso si ricordava che aveva una telefonata urgente da fare e correva verso gli spogliatoi. Non che fosse cattivo. Solo che era tanto Aveva tanto corpo, tanto faticoso e tanta energia.

Ma allora era un soldato agli ordini di altri generali. Adesso è lui il generale, solo che non aveva gli ordini, nessun esercito i dirigenti del Napoli lo avevano preso, ma dopo un paio di campagne perdute lo avevano passato in aspettativa e lo avevano sostituito con un altro generale. Solo che quando anche l'altro generale ha preso delle botte si è rinvitato il senato e Kim.

Ma quello che maggiormente ci ha colpito, sono stati i commenti dei tifosi benpensanti di coloro che per grazia o per ingenuità, a causa del pareggio, hanno messo in discussione non solo l'abilità di Chiarugi, ma anche quella di Puia e Moschino. Ma dopo quanto

avvenuto sul campo, oggi non ce la sento sentita di allontanarmi. E così non solo abbiamo assistito ad un fine fuori programma con un granata granata dopo granata, ma pur troppo abbiamo anche visto centinaia di super tifosi (in maggioranza giovani) con tanto di bandiere e tazzole che, durante la notte e sassi contro il pallone che trasportava i giocatori granata (e di non aver permesso alla Fiorentina di vincere l'incontro).

Ma quello che maggiormente ci ha colpito, sono stati i commenti dei tifosi benpensanti di coloro che per grazia o per ingenuità, a causa del pareggio, hanno messo in discussione non solo l'abilità di Chiarugi, ma anche quella di Puia e Moschino. Ma dopo quanto

Ferrante e batte a rete. Su per lui la sua ala destra. La Fiorentina aumenta il ritmo e al 17 Chiarugi, d'astuzia, toglie il pallone a Moschino (il quale granata dopo granata, avanza, libera di Poletti e dalla sinistra spara a rete. Vieri salta a vuoto e il pallone, dopo aver toccato all'incrocio del palo, torna in campo. A questo punto i granata cambiano tattica. Ora hanno più a difendersi che ad attaccare (Fabrizzi alla difesa, oltre che sono stati i viola ad imporre questo gioco alla squadra) e fino al 37 si assiste solo ad una lunga serie di falli. Al 37 Poletti e Chiarugi e il viola fa la mossa di sbattergli il pallone in faccia. Il granata più svelto e rifila a Chiarugi una sberle. Il viola finisce al suolo e Fabrizio ammonisce Poletti. Dopo questo fatto più che il regista altro.

Alla ripresa del gioco, tutti sperano che la partita si inchiostri su un altro bilancio, ma è solo una illusione. I torinesi ora fanno veramente «muro» davanti a Vieri e co. e si registrano numerosi mischie in area granata. Hanno sempre la meglio i piemontesi, che possono contare su dei difensori abili nello sbucare da terra. Al 15, dopo un batti e ribatti, Chiarugi torna indietro e serve l'acorrente Esposito, che dalla destra centra in mischia e colpo di testa di Maraschi con pallone che viene deviato da Vieri in angolo 17. Esposito toglie la sua proca come quella di De Sisti toglie il pallone a Poletti, avanza e cala a rete. Vieri para in tutto.



# NEGLI SPOGLIATOI

## Firenze Tutti parlano di Combin ritirato

**DALLA REDAZIONE**  
FIRENZE, 20 aprile.  
E' tutta al grido di «Combin», «Combin», «Combin» che si è levata la voce di tutti i giornali di questa città. E' la «Combin» che ha fatto il nome di tutti i giornali di questa città. E' la «Combin» che ha fatto il nome di tutti i giornali di questa città.

## Pisa Annibale dice: «Riva tira sempre a destra»

**DAL CORRISPONDENTE**  
PISA, 20 aprile.  
L'arbitro caduto non è molto distante, ritengono gli uomini di aver perduto un punto a Pisa, ma solo per loro esclusiva colpa. Ecco Scoppioni, «i miei uomini hanno deluso sul piano del gioco. Se il primo tempo e per noi accettabile, nella ripresa i miei uomini sono apparsi confusi, permettendo al Pisa di farsi avanti. Ciò che è mancato è il centro campo. Una volta bloccato questo reparto, l'attacco è risultato inoffensivo».

# La «Pasqua dell'Atleta» all'Arena di Milano

## Pigni-record sul miglio Ottoz quarto nei 200 h!

**MILANO, 20 aprile.**  
Chiediamo senza allargare le braccia alla «Pasqua dell'Atleta» che si svolgerà dal 20 al 22 aprile all'Arena di Milano. In questi giorni si svolgono le gare di atletica leggera e di nuoto. Il miglio è stato vinto da Pigni in 4'18"00, il quarto da Ottoz in 1'11"00.

### Coppa podistica della Liberazione

## Solone a Rivarolo

**SERVIZIO**  
RIVAROLO (Genova), 20 aprile.  
Il successo ottenuto nella manifestazione sportiva organizzata dall'ANPI e dall'Unione Sportiva Sparta di Rivarolo, in collaborazione con la Lega Atletica CISP, nel quadro delle manifestazioni per la celebrazione della giornata della Liberazione, è andato a vantaggio di Solone, che ha vinto la gara di 10 chilometri in 47'30".

Paquale Bartalesi

Bruno Bonelli

# CALCIO PANORAMA

SERIE A					SERIE B				
Risultati					Risultati				
Inter-Atalanta	4-0	Sampdoria-Bologna	0-0	Catanzaro-Mantova	1-0	Livorno-Reggina	1-1	Modena-Catania	1-1
Florentina-Torino	0-0	Napoli-Varese	2-1	Cesena-Perugia	2-1	Modena-Catania	1-1	Modena-Catania	1-1
Lazio-Roma	1-0	Milan-Roma	1-0	Foggia-Spal	0-0	Modena-Catania	1-1	Modena-Catania	1-1
L.R. Vicenza-Palermo	1-0	(Pisa-Cagliari)	0-0	Lazio-Roma	1-0	Reggina-Padova	0-0	Reggina-Padova	0-0
Pisa-Cagliari	0-0			Lecco-Bari	0-0	Ternana-Genoa	1-1	Ternana-Genoa	1-1

CLASSIFICA					
	punti	G.	V.	N.	P.
FIORENTINA	38	26	8	4	1
MILAN	37	26	10	3	0
CAGLIARI	36	26	8	4	1
INTER	31	26	6	5	2
JUVENTUS	31	26	7	4	2
TORINO	29	26	8	4	1
NAPOLI	26	26	5	6	2
ROMA	25	26	5	3	3
VERONA	25	26	8	3	1
PALESTRA	24	26	5	5	1
BOLOGNA	23	26	6	6	1
L.R. VICENZA	19	26	4	3	1
PISA	19	26	4	4	2
VARESE	19	26	4	5	0
SAMPDORIA	18	26	2	6	2
ATALANTA	17	26	3	6	4

## I TRE GIRONI DELLA SERIE C

GIRONE «A»		GIRONE «B»		GIRONE «C»	
RISULTATI: Monfalcone-Ma.Co.Bi. Asti 2-0; Piacenza-Alessandria 1-0; Pro Patria-Belluno 0-0; Savona-Legnano 0-0; Solbiatese-Venezia 3-0; Sottomarina-Rapallo 1-0; Trevigliese-Novara 1-1; Verbania-Tristina 0-0; Marzotto-Udinese 1-0; Cremonese-Verbania 1-0.	RISULTATI: Anconitana-Viareggio 3-1; Torres-Pistoiese, Sambenedettese-Empoli 3-1; Ravenna 3-0; Pisa-Viterbo 2-1; Entella 28; Olbia 27; Rimini, Spesa e Jevi 26; Maceratese 22; Forlì 12.	RISULTATI: Avellino-Internapoli 1-1; Brindisi-Marsala 1-0; Marsala-Chieti 1-0; Crotone-Casertana 1-0; Pescara-Lecco 1-0; Salernitana 1-1; Napoli 0-0; Potenza-Matera 0-0; Reggina-Massimiana 0-0; Taranto-Matera 1-0; Trapani-Casertana 0-1.	RISULTATI: Anconitana-Viareggio 0-0; Empoli-Prato 1-0; Entella-Maceratese 1-0; Arezzo-Forlì 2-1; Massese-Torres 4-0; Olbia-Pistoiese 1-0; Ravenna-Rimini 0-0; Pisa-Viterbo 1-0; Sambenedettese-Siena 1-1; Spesa-D.D. Ascoli 0-0.	RISULTATI: Anconitana-Viareggio 0-0; Empoli-Prato 1-0; Entella-Maceratese 1-0; Arezzo-Forlì 2-1; Massese-Torres 4-0; Olbia-Pistoiese 1-0; Ravenna-Rimini 0-0; Pisa-Viterbo 1-0; Sambenedettese-Siena 1-1; Spesa-D.D. Ascoli 0-0.	RISULTATI: Anconitana-Viareggio 0-0; Empoli-Prato 1-0; Entella-Maceratese 1-0; Arezzo-Forlì 2-1; Massese-Torres 4-0; Olbia-Pistoiese 1-0; Ravenna-Rimini 0-0; Pisa-Viterbo 1-0; Sambenedettese-Siena 1-1; Spesa-D.D. Ascoli 0-0.

## IL PUNTO SULLA SERIE C

**Piacenza certo, Arezzo quasi**  
Il Piacenza è a costiera della sua superiorità su tutto il resto del girone. Si libera anche dell'Alessandria, accreditandosi saldamente al vertice della classifica. Il suo punto di appoggio è il centrocampo, che ha paragonato a ben sette punti sul quarto di Udinese, Treviso, Tristina e Solbiatese e a cinque su Padova, Novara e Savona. Il Piacenza è a costiera della sua superiorità su tutto il resto del girone. Si libera anche dell'Alessandria, accreditandosi saldamente al vertice della classifica. Il suo punto di appoggio è il centrocampo, che ha paragonato a ben sette punti sul quarto di Udinese, Treviso, Tristina e Solbiatese e a cinque su Padova, Novara e Savona.

# Il campionato di basket

**All'Onestà cede nel finale (80-78)**  
**L'urlo dei fans sprona lo Snaidero in forcing**  
**Flaborea conferma l'Ignis**

**80-71 alla Noalex**  
L'Onestà ha ceduto nel finale della partita contro il Flaborea. Lo Snaidero ha fatto un forcing spettacolare. Flaborea conferma la sua posizione di testa.

## L'Eldorado la spunta con affanno

**DAL CORRISPONDENTE**  
BOLOGNA, 20 aprile.  
L'Eldorado ha spuntato con affanno. La partita è stata molto combattuta.

## Nuoto: battuti due primati mondiali

**BONNI, 20 aprile.**  
Due primati mondiali sono stati battuti nel nuoto. I nuovi record sono stati stabiliti.

## Motociclismo: Consalvi trionfa a Pesaro

**PESARO, 20 aprile.**  
Consalvi ha trionfato a Pesaro. Ha vinto la gara di motociclismo.

## Rindt su Lotus vince il G.P. di Pau (F. 2)

**PAU, 20 aprile.**  
Rindt su Lotus ha vinto il Gran Premio di Pau. È stato il più veloce.

## G.P. Vigorelli a Monza Dubler su Tecno in F.3

**MONZA, 20 aprile.**  
Dubler su Tecno ha vinto il Gran Premio di Monza. È stato il più veloce.

U. T.

Eros Coralli

SERIE B La Lazio sorpassa il Brescia - La Reggiana mantiene il passo - Bloccati invece il Genoa, il Bari e la Reggina

Un gol di Fortunato ha deciso a Roma la partitissima (1-0)

Sconvolto lo schema difensivo della ex capolista

1-1 fra la Ternana e i rossoblù genoani

Al gol di Morelli risponde Cardillo

MARCATORE: Morelli (G.) al 9'. Cardillo (T.) al 16' della ripresa.
TERNANA: Germano; Pandrino, Nicolini, Corelli, Vianello (Vercelli dal 7' del s.c.), Marinari, Cardillo, Casca, Sciarretta, Liguori, Mercalli, (Portiere di riserva: Bianchi).
GENOA: Grosso; Rossetti (Veronelli dal 7' del s.c.), Falomero, Casca, Osterman, Rivara; Perotti, Derlin, Morelli, Mascheroni, Quintavalle. (Portiere di riserva: Tagliara).

DAL CORRISPONDENTE

TERMI, 20 aprile

Si è ripetuto il risultato dell'andata: Ternana e Genoa uno a uno. Il Genoa ha collezionato un ennesimo risultato di parità: questa volta lo ha dovuto conquistare in fatica sul campo della Ternana. Ma il pareggio non bastava ai liguri: occorreva loro una vittoria per mantenersi in testa verso la promozione. Ora sono a 31 punti, il quattro lunghezze dalla Reggiana. E per questo il rossoblù non si sono mai mossi, anzi, hanno tenuto fino all'ultimo momento la via del gol, per pervenire al successo.

Ma altrettanto ha fatto la Ternana. Una Ternana che oggi dispone dei rientrati Vianello e Liguori, mentre il Genoa che non disponeva di Angelillo e Colausa.

E' stata una bella partita e già al 1' c'è un gol. Il centravanti Sciarretta, di testa, batte Grosso, caricandolo in volontarismo con la schiena: l'arbitro Panzino, dando inizio ad una serie di errori, annulla per carica al portiere.

La Ternana continua a premere: gli attacchi rovesciati si fanno sempre più serrati. Al 23' si crea una mischia in area rossoblù: tira Sciarretta e respinge Grosso. Il portiere Cardillo con il portiere ormai fuori causa, ma un difensore salva sulla linea della porta.

Il Genoa si fa vivo alla mezz'ora, con la coppia Mascheroni-Morelli: la mezzala rossoblù tenta la via della rete ma la difesa fa buona guardia. Sciarretta al 33' scappa banalmente una pallagol, da due metri.

Il secondo tempo si apre con un'ottima punizione di Morelli, che mette in azione Cardillo e Cassia, ma

Grosso compie una grande parata.
Iniziamo i contropiedi i genoani, e proprio in azione di contropiede Mascheroni, con un bel colpo, porge a Morelli un pallone col quale il centravanti gira in rete.
Al 15' c'è una mischia in area ligure: tira Sciarretta, ribatte Grosso, poi tira Morelli, ribatte ancora la difesa, ma Cardillo entra di destro ed insacca.
Al 30' Mascheroni sfiora il raddoppio: questa volta è Germano che mita Grosso, e con un tuffo prestigioso salva la rete.
Al 35' e Cassia che si porta avanti e con un bel tiro sfiora la traversa. L'incontro si chiude con un'azione offensiva di Cardillo.

DAL CORRISPONDENTE

TERMI, 20 aprile

Livorno-Reggina 1-0

Ha deciso una rete di Santon

MARCATORE: Santon al 17' della ripresa.

LIVORNO: Gori; Papadopulo, Baiardo, Calvani, Cairoli, Azzi, Abbrigi, Zani, Santon, Guallieri, Rigotto (portiere di riserva: Bellinelli; tredicesimo: Calzoli).
REGGINA: Jacoboni; Shano, Clerici; Pirota, Divina, Pesce; Casio, Lombardo, Toschi, Fiorio, Vallongo (portiere di riserva: Ferrari; tredicesimo: Tacelli).

ARBITRO: Passogno di Treviso.

NOTE: calci d'angolo 5/3 per il Livorno. Spettatori 12 mila. Al 20' della ripresa espulso Divina per scorrettezza su Santon; al 30' espulso il massaggiatore della Reggina.

SERVIZIO

LIVORNO, 20 aprile

Dopo oltre sessanta minuti di gioco, precisamente al 17' della ripresa, il Livorno è riuscito con un colpo di testa di Santon a battere l'agguerrita Reggina, presentatisi all'Ardenza decussima a puntare sul successo prima di rimanere in corsa per la promozione. Ai calabresi è andata male, e non per sfortuna, perché oggi il Livorno ha sfoderato una delle sue migliori prestazioni e l'uno a zero non dice tutta la verità sull'incontro, essendo stati gli avanti

MARCATORE: Fortunato al 19' della ripresa.
LAZIO: Di Vincenzo; Zanetti, Faccio; Governato, Soldo, Marchesi; Morrone, Mazzola, Fortunato, Gilio, Cuccelli. (Secondo portiere: Fioravanti; tredicesimo: Rionero).
BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Botti, Volpi, Vesovo, Busi, Simoni, Fantì, De Paoli, D'Allesi, Bosdaves. (Secondo portiere: Galli; tredicesimo: Erlsoni).
ARBITRO: Gema, di Torino.

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 20 aprile

La Lazio sorpassa il Brescia

Il «tigrillo di Mompracem» del prode «Sundokan» hanno dovuto rinfoderare le unghie contro una Lazio che ha giocato una delle sue migliori partite, sia sul piano agonistico che tattico, anche se la tecnica ha lasciato alcun-

to a desiderare. Ma il Brescia, primo in classifica, era un avversario al quale non si poteva concedere il lusso di giocare di Bortolo, anche se era scesa all'ultimo minuto una formazione di pretta marca difensiva, per puntare al pareggio, in modo da conservare il primato in classifica.

Ma i biancazzurri hanno scompaginato ogni schema studiato a tavolino da «Sundokan» Silvestri e la vittoria, per un solo gol all'ultimo, è risultato mezzogiorno, che se fosse finita 2 o 3 a zero nulla avrebbe rubato la Lazio, anzi sarebbe stata premiata per la mole di gioco svolta con ardore e innumerevoli occasioni da rete.

Ma l'arma che ha finito per spuntare le unghie al pericoloso «tigrillo», è che ha permesso alla Lazio di effettuare l'operazione «sorpresa» (Lazio 37, Brescia 36), è stato il ritmo infernale impresso al gioco. Anche quando la manovra era ordinata, il Fortunato al 19' della ripresa, su servizio di Mazzola, si è rallentata, i biancazzurri hanno saputo bravamente anticipare e contrastare gli avanti bresciani.

Ma fin dai primi minuti si è avuto l'impressione, netta e chiara come un'alba rosada, che la Lazio aveva un certo successo e lo rincorreva senza affanni, con manovre che strappavano l'applauso al 10 mila «tigrillo» pochi passaggi e la porta di Santon era bombardata da ogni corsale. Era un contributo corale alla manovra come mai si era visto in questa partita.

Nella ripresa per il Livorno, un pareggio all'ultimo. La Reggina è montata in cattedra per una ventina di minuti nella seconda metà del primo tempo.

Nella ripresa per gli ospiti non c'è stato più nulla da fare: è stato un monologo del Livorno che al 17' passava in vantaggio.

Santon, ricevuto un cross da Rigotto, con perfetta scelta di tempo batteva di testa il portiere avversario.

Andato in vantaggio il Livorno, la Reggina non riusciva a reagire; erano invece ancora gli ospiti a presentarsi al portiere ormai fuori causa, ma un difensore salva sulla linea della porta.

Il Livorno ha sfoderato una delle sue migliori prestazioni e l'uno a zero non dice tutta la verità sull'incontro, essendo stati gli avanti

Roberto Benvenuti

La Lazio sorpassa il Brescia - La Reggiana mantiene il passo - Bloccati invece il Genoa, il Bari e la Reggina

DAL CORRISPONDENTE

ROMA, 20 aprile

La Lazio sorpassa il Brescia

Il «tigrillo di Mompracem» del prode «Sundokan» hanno dovuto rinfoderare le unghie contro una Lazio che ha giocato una delle sue migliori partite, sia sul piano agonistico che tattico, anche se la tecnica ha lasciato alcun-

to a desiderare. Ma il Brescia, primo in classifica, era un avversario al quale non si poteva concedere il lusso di giocare di Bortolo, anche se era scesa all'ultimo minuto una formazione di pretta marca difensiva, per puntare al pareggio, in modo da conservare il primato in classifica.

Ma i biancazzurri hanno scompaginato ogni schema studiato a tavolino da «Sundokan» Silvestri e la vittoria, per un solo gol all'ultimo, è risultato mezzogiorno, che se fosse finita 2 o 3 a zero nulla avrebbe rubato la Lazio, anzi sarebbe stata premiata per la mole di gioco svolta con ardore e innumerevoli occasioni da rete.

Ma l'arma che ha finito per spuntare le unghie al pericoloso «tigrillo», è che ha permesso alla Lazio di effettuare l'operazione «sorpresa» (Lazio 37, Brescia 36), è stato il ritmo infernale impresso al gioco. Anche quando la manovra era ordinata, il Fortunato al 19' della ripresa, su servizio di Mazzola, si è rallentata, i biancazzurri hanno saputo bravamente anticipare e contrastare gli avanti bresciani.

Ma fin dai primi minuti si è avuto l'impressione, netta e chiara come un'alba rosada, che la Lazio aveva un certo successo e lo rincorreva senza affanni, con manovre che strappavano l'applauso al 10 mila «tigrillo» pochi passaggi e la porta di Santon era bombardata da ogni corsale. Era un contributo corale alla manovra come mai si era visto in questa partita.

Nella ripresa per il Livorno, un pareggio all'ultimo. La Reggina è montata in cattedra per una ventina di minuti nella seconda metà del primo tempo.

Nella ripresa per gli ospiti non c'è stato più nulla da fare: è stato un monologo del Livorno che al 17' passava in vantaggio.

Santon, ricevuto un cross da Rigotto, con perfetta scelta di tempo batteva di testa il portiere avversario.

Andato in vantaggio il Livorno, la Reggina non riusciva a reagire; erano invece ancora gli ospiti a presentarsi al portiere ormai fuori causa, ma un difensore salva sulla linea della porta.

Il Livorno ha sfoderato una delle sue migliori prestazioni e l'uno a zero non dice tutta la verità sull'incontro, essendo stati gli avanti

Roberto Benvenuti



LAZIO-BRESCIA — Fortunato, vanamente ostacolato da Fumagalli, mette fuori causa Brotto e segna la rete della vittoria.

Contro il Bari è finita 0-0

Soddisfatto a metà il Lecco per il pareggio casalingo

LECCO: Balzarini; Bravi, Sensibile; Sacchi, Baecher, Marchetti; Gavinielli, Azzimonti, Innocenti, Calloni, Canzi (portiere di riserva: Meraviglia; tredicesimo: Virga).

BARI: Spalazzi; Diomedè, Galli; Murelli, Vasioli, Tentorio; De Nardi, Galletti, Fara, Correnti, Paganini (portiere di riserva: Colombo; tredicesimo: Calloni).

ARBITRO: Lattanzi di Roma.

NOTE: Ammoniti Galli per fallo e Spalazzi per ostruzionismo. Dal 7' della ripresa Colautti e Sbrunato a Gatti.

SERVIZIO

LECCO, 20 aprile

Un Bari sciolto, veloce e ben amalgamato in ogni reparto, ma non certo eccezionale e privo soprattutto di uomini-gol. Un Lecco piuttosto nervoso, ma caparbio, generoso e anche sfortunato. Quando il pari sta benissimo ai pugliesi, ma non altrettanto ai leccesi. I quali, anzi, vincendo, non avrebbero rubato nulla. Dall'ora parte, nemmeno il Bari ha rubato qualcosa.

Il trainer Tonetto puntava chiaramente al pari. Ha infoltito il centro campo che si muoveva a disarmonia in perfetta sintonia con la difesa, affidando l'offensiva ai soli Paganini e Galletti. Sicché, quando gli avanti leccesi, peraltro assai concentrati, riuscivano a superare la prima barriera, si trovavano di fronte a un secondo, insormontabile muro. A questa impostazione difensiva dei pugliesi — che consisteva in questa o quella coppia di compagni larghi spazi — l'attacco leccese non ha

caputo opporre una ben orchestrata manovra d'attacco.

Il primo tiro è del Bari con Diomedè al 35'. Balzarini si salva in angolo. Quattro minuti dopo, dialogo volante Marchetti-Canzi, concluso da Azzimonti con un colpo alla stella.

Al 28' c'è un bellissimo tiro cross, di Diomedè, che attraversa tutto lo specchio della porta di Balzarini, ma nessuno è pronto a raccogliere. Al 30' Spalazzi è costretto a uscire a calzare dall'area su Innocenti e Canzi lanciati da Sensibile.

Poco dopo (40'), altro bel lancio di Sensibile per Canzi, sul cui fortissimo rastrello l'estremo difensore granata è costretto ad accartocciarsi.

La ripresa si apre con una improvvisa fondata di Paganini su Canzi, Balzarini salva in angolo.

Replica il Lecco (6') con un traversone di Canzi per Gavinielli al centro dell'area; in mischia l'ala leccese finisce a terra. Il secondo tempo, il rigore, ma Lattanzi dice no. Il Lecco ora preme con maggior decisione.

Al 22' Innocenti sviluppa un bel tacco al centro del campo, ma il Bari non cede. Al 23' contropiede barese con Paganini Galletti, ma il tiro è alto. Sulla rimessa (26') Sensibile galoppa verso l'area di terra; i blue-jeans reclamano e ribattuta da Murelli con le mani; nuovamente i padroni di casa chiedono il rigore, ma l'arbitro è ancora di più attento che con difesa più rocciosa che tenace, con centro campo più approssimativo che solido, con attacchi fantasmi che hanno dato vita ad uno spettacolo memorabile.

Italo Furgeri

Reggiana-Padova 1-0

A stento un foro nel muro padovano

Più difficile del previsto la vittoria dei granata

MARCATORE: Vignando al 28' della ripresa.
REGGINA: Boranga; Manera, Giorgi; Vignando, Grevi, Picella; Fanello, Ragonesi, Toffanin (Passalacqua, Falotti della ripresa), Pienti, Crippa, N. 12; Bastiani.
PADOVA: Galassi; Gatti, Fuselli; Sereni, Tracapani, Rigli; Brignani, Villa, Frascini, Bosconi, Vigni, N. 12; Busto, N. 13; Panisi.
ARBITRO: Bernardis di Latina.

DALL'INVIATO

REGGIO EMILIA, 20 aprile

L'inebuato della Reggina si è dissolto al novantesimo, quasi avesse domato qualcosa come il Real Madrid di buona memoria e non un generoso ma modesto Padova, che sull'altra sponda si è osti-

natamente difeso col cuore in gola e folte barricate per non finire male, come purtroppo gli è toccato. Conta poco o niente, che la Reggina si è imposta stizzita e con di truffa, non fosse altro per l'elevata somma di buone tentate offensive (non di contropiede, ma «chiaro») mentre il dr. Boranga poteva pure conservare tranquillamente con i tifosi vicini, tanto evanescenti erano le epiche repliche di Vigni e Boscolo. E' più importante, pensiamo, la sensazione che nelle file granata, tese nervosamente per reggere all'eccezionale ruolo, stia affacciandosi un comprensibile logoro che annebbia le idee, rende imprevedibili i passaggi e farraginoso le manovre.

E' stato bravo Manera, discreti Vignando e Picella, coc-

chiuto e talora pericoloso Fanello e nel conto si può anche aggiungere la vivacità di Passalacqua, ma pochi uomini non bastano per far squadrare dignitosi. Ne per man d'aria assoluta, se per un certo punto un suo contropiede ha caricato con forza rabbiosa un pallone travolto da destra da Passalacqua, per scagliarlo con un'imprendibile girata alle spalle di Galassi. Corvea, al momento della cannonata di Vignando, il 28' della ripresa e sin'allora s'era vista in campo la peggior Reggina degli ultimi tempi.

Si può magari insinuare che la Reggina pensasse ad un pomeriggio di mezza relax, beninteso dopo aver messo al sicuro il risultato, ma invece il risultato di mezza scaltro di sbloccarsi. Il Padova, con due punte (Vigni e Boscolo) quand'andava bene, stava indietro a far muro e la Reggina di cupezza contro ammucchiandosi nella confusione. Ragonesi vagava in cerca del filo conduttore, Frascini ciarlava anche peggio. Il vantaggio veniva imbrigliato senza scampo da Sereni, Crippa provocava più che altro una serie di falli da parte del meno scaltro Gatti — prima ammonito, poi discutibilmente cacciato — e Fanello restava a ballare troppo spesso da solo, anche per l'accentuata balbuzie del controcampo granata.

Morale: nei primi 45' Galassi veniva impegnato tre volte e sempre da Manera, un terzino. Se la cavava bene, così come il suo compagno nel tamburellare non si commuoveva, mostrando un ottimo Fracapani, uno spicciatissimo Sereni e un modesto Vigni, Villa, Frascini, Rigli e Brignani.

Nulla mutava dopo il riposo, nemmeno quando il rigor Bernardis espelleva Gatti. Il vantaggio veniva aumentava soltanto la foga aggressiva della Reggina, i corner e le mischie nell'area padovana, ma non i pericoli per Galassi. Una volta — 28' — il portiere veneto se la vedeva brutta, non riuscendo a trattenerne un insidioso pallone calcato da Passalacqua. Crippa, a due passi, non ne profittava, però dopo un'ora abbondante trascorsa senza emozioni si trattava d'un campanello d'allarme. Al 29' Passalacqua si infilava nuovamente sulla destra e crossava al centro dell'area: Vignando raccoglieva il volo ed infamava il Mirabello. Buttato giù il magone, la Reggina — ed è ovvio — dava il meglio della giornata minacciando Galassi con Picella, Fanello, Manera, e Pienti. Il Padova reagiva animosamente, però falliva la sola occasione presentatagli per cancellare l'amarazza. Al 33' Vigni lanciava Frascini per una volta, almeno centravanti anche di fatto: Frascini tentava il bersaglio con una randellata, ma Grevi intercettava fortunatamente e Boranga poteva abbrancare senza scomporsi il solo pallone pericoloso indirizzato verso la sua casa.

Franco Iotti

Giordano Marzola

Modena-Catania 1-1

Delusione al Braglia

MARCATORE: Toro (M.) al 53' Grossetti (C.) al 38'.

MODENA: Colombo; Vellani, Landini, Franzini, Borsari, Barucco; Iseppi, Merighi I, Console, Toro, Braglia (Portiere di riserva: Gierri; tredicesimo: Soncini).

CATANIA: Rado; Cherubini, Limena; Strucchi, Buzzacchera, Vaiani; Grossetti, Ferraro, Gino, Gallo, Trambini. (Portiere di riserva: Dal Cer; tredicesimo: Cavazzoni).

ARBITRO: Mascali di Desenzano.

SERVIZIO

MODENA, 20 aprile

Neppure la «invenzione» dei prezzi bassi ha servito a rafforzare la presenza dei tifosi sugli spalti del Braglia. E gli assenti, ancora una volta hanno avuto ragione. Modena e Catania si sono conformati squadre di eguali caratteristiche con difese più rocciose che tenace, con centro campo più approssimativo che solido, con attacchi fantasmi che hanno dato vita ad uno spettacolo memorabile.

Il Braglia è passato in vantaggio al 5' della ripresa; Landini su punizione butta alta la sfera in area catanese; saltano Console e Rado. Il portiere più alto respinge di pugno, raccoglie da circa ventimetre Toro che tira violentemente con palla che batte sotto la traversa rotola oltre la linea di porta ed esce. Su di essa irrompe Iseppi che schiaccia nuovamente in rete prevenendo proteste che i difensori rossoblù stavano iniziando.

Al 33' il pareggio: è Trombini che se ne va sulla sinistra, supera Vellani e manda con tiro sbilenco la palla verso il centro dell'area modenese. Borsari pressato si sbilancia, pancia in avanti, tocca l'attacco del Braglia. Toro e rete di Grossetti con tiro sulla destra di Colombo che si butta a sinistra.

Franco Iotti

Giordano Marzola

Cesena-Perugia 2-1

Corradi mattatore con 2 gol

MARCATORE: al 4' Corradi, al 23' Piccini nella ripresa al 31' Corradi.
CESENA: Zanier; Giacomini, Ammoniti; Scorsa, Spini, Fantuzzi; Corradi, Zanetti, Babilioni, Capellini, Marchini. (Dodicesimo: Cimipieri; tredicesimo: Cecchetti).

PERUGIA: Caracciari; Pano, Marceri; Vanata, Polentes, Bacchetti; Piccini, Montemario, Fava, Ferrario, Duzini. (Dodicesimo: Nalacchi; tredicesimo: Rubino).

ARBITRO: Giullisti di Bartetta.

SERVIZIO

CESENA, 20 aprile

I rossoblù hanno fatto il loro gol con un bel colpo di testa di Corradi, che ha fatto tutto il proprio dovere, ma senza risultati positivi. Il Cesena ha fatto tutto il proprio dovere, ma senza risultati positivi.

Alieto Pieri

Catanzaro-Mantova 1-0

Scesa sbaglia Zimolo ne approfitta

MARCATORE: Zimolo al 41'.
CATANZARO: Marini, Bertoletti; Massari, Tonani, Busatta; Arvisti, Ranelli, Zimolo, Franzoni, Benvenuto. (Portiere di riserva: Pozzani; tredicesimo: Barbuto).

MANTOVA: Pianta; Sessa, Ossola; Gioia, Spino, Micheli; Spella, Rosito, Fazio, Tomazzoli, Brazza. (Portiere di riserva: Pellizzari; tredicesimo: Macchi).

ARBITRO: Picasso, di Chiavari.

DAL CORRISPONDENTE

CATANZARO, 20 aprile

Vittoria narrata dai padroni di casa su un Mantova irradabile ma agguerrito. L'attacco era di vari. Enzo, Tomazzoli e Rosito. Vittoria sinuata, combattuta e voluta da Tonani e C. i quali hanno profittato della gara ogni risultato. La scatenata avrebbe potuto essere più veloce, proporzionata, se l'attacco dei padroni di casa non avesse avuto le polveri bianche.

Nella prima parte della contesa il Catanzaro ha tentato parecchio a catturare il centro del campo del mantovano, però i giallorossi prendevano le redini in mano. La rete è giunta al 41' su una errata entrata del terzino Sessa, il quale serviva Zimolo appostato a pochi passi da Piazza, la cui gamba al volo e di prepotenza e rete beata e fatta.

La ripresa vedeva il gioco ritagliare a metà campo con azioni veloci e contropiede, condotto da Arvisti e Benvenuto. Il Mantova creava l'addio per portarsi in partita, ma la difesa locale faceva ottima guardia.

Una vittoria che serviva a tonificare lo spirito dei calabresi chiamati ad una riprova domenica prossima nella gara contro la Reggina.

Giulio Bitonti

Punto prezioso per gli emiliani a Foggia (0-0)

La Spal salvata dalla confusione dei pugliesi

FOGGIA. Pinotti; Fumagalli, Delle Vedove; Gambino, Tedeschi, Camozzi; Saltuti, Garzani, Noera, Maffi, Vanzini (Portiere di riserva: Trentini; tredicesimo: Pavone).

SPAL: Cipollini; Boldrini, Gambin, Bertucelli, Farni, Ravanni, Dell'Omolarne, Gamber, Bigoni, Parola, Bean, (Portiere di riserva: Cantacalce; tredicesimo: Palazzese).

ARBITRO: Arminati di Milano.

DAL CORRISPONDENTE

FOGGIA, 20 aprile

Un Foggia gu di tono, privo di Pirazzani e Neri, squadrato, non ha trovato la forza di battere una spal tenace e combattiva che è riuscita ad affermare sul terreno pugliese un punto prezioso.

I padroni di casa hanno poco da rampugnare in quanto, tranne nel finale allorché Noera prima e Vanzini poi hanno mancato facilissime occasioni, la loro prestazione non è stata eccellente. La squadra ha risentito della mancanza di un gioco valido a centro-campo dove Maffi ha cercato di mettere un po' di ordine senza ottenere eccessivi risultati. Conseguentemente lo

attacco si è perso tra l'attacco di sinistra dei vari Ascheri, Bertucelli e Parola, che hanno neutralizzato molto bene gli avanti foggiani che — per la verità — hanno deluso soltanto Vanzini più salvatore perché incapace di trovare indirizzi, e anche meno manco col centro con il resto della squadra.

Il Foggia avrebbe potuto far propria la partita se nel finale fosse stato più attento alle occasioni da rete che ha avuto ma la confusione e l'impressione hanno salvato la Spal.

La Spal, come se detto, ha combattuto bene. I suoi punti di forza sono stati Dell'Omolarne, Bean, Parola, Cipollini (stranamente in alcuni interventi è Bertucelli che invece saprebbe delimitare e costruire un gioco valido di squadra che spesso ha messo in seria difficoltà i padroni di casa. I foggiani hanno da parte loro allattato anche un paio colpito al 41' da Gambin su una concessione della difesa pugliese. Un pareggio, il loro, che è stato in definitiva meritato, anche se il Foggia — ripetiamo — ha avuto più occasioni per portarsi in vantaggio.

La cronaca. Il primo eroe so percolato e per la spal

Calcio Primavera

Battuto da Timone il favorito Ciaolesso

ROMA, 20 aprile

Sorpresa alle Capannelle nel Premio Viminale (metri 2200, L. 500.000) dove il corcossese Ciaolesso (referto a 139.101 a bettina) è stato nettamente battuto da Timone.

Ecco il dettaglio tecnico della riunione romana:

I corso 1. Senaro, 2. Barbelli, V. 29, P. 17, 19, Acc. 58.

II corso 1. Nitti, 2. Nirog, 59, 42, 22 (271).

III corso 1. Sibilla, 2. Marsiana, 3. Roccella Jonica, V. 42, P. 15, 18, 20 (121).

IV corso 1. Benozzo Gorrini, 2. Burchesi, 3. Tryx, 58, 20, 21 (183).

V corso 1. Cillighi, 2. Coyet, 3. Istari, 45, 19, 62, 22 (178).

VI corso 1. Timone, 2. Ciaolesso, 53, 20, 14 (32).

VII corso 1. Birbo, 2. Emilio, 44, 22, 38 (95).

VIII corso 1. El Redentor, 2. Wassmann, 3. Manasco, 31, 12, 16 (183).

Duplice accoppiata. 266/649.

Calcio Primavera

Battuto da Timone il favorito Ciaolesso

ROMA, 20 aprile

Sorpresa alle Capannelle nel Premio Viminale (metri 2200, L. 500.000) dove il corcossese Ciaolesso (referto a 139.101 a bettina) è stato nettamente battuto da Timone.

Ecco il dettaglio tecnico della riunione romana:

I corso 1. Senaro, 2. Barbelli, V. 29, P. 17, 19, Acc. 58.

II corso 1. Nitti, 2. Nirog, 59, 42, 22 (271).

III corso 1. Sibilla, 2. Marsiana, 3. Roccella Jonica, V. 42



